

# Carta di Milano

**Le idee di Expo verso la Carta di Milano,  
Report tavolo tematico 38**

Open Expo

Contributo n° 65

## LE IDEE DI EXPO 2015 – VERSO LA CARTA DI MILANO

Milano, 7 febbraio 2015

TAVOLO N° 38

Tavolo di Lavoro: Open EXPO

Coordinatore: Riccardo Luna

Rapporteur: Marianna d'Ovidio

### Partecipanti al Tavolo:

1. Giovanni Menduni (Politecnico Milano)
2. Silvia Vianello (SDA Bocconi) [silvia.vianello@sdabocconi.it](mailto:silvia.vianello@sdabocconi.it)
3. Matteo Flora (The Fool; Hermes, Centro Studi Trasparenza e Diritti Umani Digitali)
4. Salvatore Marras (Formez PA)
5. Salvatore Ippolito (Twitter Italia)
6. Guido Porro (Guido Porro, managing director per l'Europa e il Mediterraneo di Dassault Systèmes che si occupa del Virtual Tour EXPO)
7. Ernesto Belisario (Diritto delle tecnologie attivista per trasparenza)
8. Cristina Martelli (Università Firenze) [martelli@disia.unifi.it](mailto:martelli@disia.unifi.it)

### SESSIONE MATTUTINA

#### Verbale narrativo della discussione del mattino (massimo 2.000 caratteri, spazi inclusi)

Obiettivo di OpenEXPO è la trasparenza ASSOLUTA di expo. Wikitalia si occupa di trasparenza nelle amministrazioni. STORIA della convenzione tra Wikitalia e EXPO per arrivare a OpenExpo: impegni precisi da parte di EXPO, tempi precisi, lancio progetto in due mesi, impegni a rilasciare dati, vigilanza civica associazione che si riservava il diritto di chiudere la convenzione.

“Speravamo di trovare una cassaforte di dati”, dice Menduni, “ma non era così. Molti dati erano disorganizzati, ma tanti altri erano raccolti su carta, non digitalizzati, altri non c'erano proprio”

Martelli: “il problema non è tecnico. Mancava la volontà politica di produrre dei dati aperti. Il vero problema è che non sono stati pensati dei sistemi di gestione per la produzione del dato. Una visione ordinata del dato amministrativo a monte deve essere garantito anche per quello che viene dopo. Il primo cantiere di un'opera pubblica è l'informazione. In Italia manca un modello di una narrazione, bisogna costruire un linguaggio condiviso”.

Il problema però non è solo avere dati sulla trasparenza di EXPO, ma anche avere dati in tempo reale durante la realizzazione, che possano essere riutilizzati da cittadini, da start up, da imprese: eventi giornalieri in tempo reale, flussi dei biglietti venduti, dati sulla qualità degli ambienti del sito EXPO, accesso ai padiglioni etc. etc. Servono società che si occupino di sviluppare prodotti in grado di prendere le informazioni e renderle fruibili.

Infine OpenEXPO avrà dati anche sul post-Expo, sulla rendicontazione e sulla partecipazione. Chi produrrà i dati del dopo EXPO se EXPO come società chiuderà? Le idee su come procedere per il dopo ci sono, il problema è stringere la volontà attorno al processo della seconda fase.

Elenco delle parole chiave/concetti raccolti e loro descrizione sintetica:

1. PAROLA/CONCETTO CHIAVE: volontà politica a produrre dati sistematizzati
2. PAROLA/CONCETTO CHIAVE: l'informazione è il primo cantiere
3. PAROLA/CONCETTO CHIAVE: serve un linguaggio comune

4. PAROLA/CONCETTO CHIAVE: aprire ai dati rilevanti
5. PAROLA/CONCETTO CHIAVE: utilizzo del dato in tempo reale su flussi ed eventi

#### Descrizione delle case history segnalate

1. Cameron, “number 10”, dati su politiche e analisi dei bigdata
2. Soldipubblici.gov.it
3. Risparmiosuper (azienda): sono riusciti a ottenere i dati (nel caso specifico i prezzi dei prodotti dei supermercati) creando dei benefici per i supermercati stessi. Questo è un esempio di come sia possibile (e opportuno) trasformare la trasparenza in opportunità. Devono emergere dei BENEFICI affinché ci sia trasparenza.
4. Jun (Spagna) ogni cittadino contribuisce al benessere del luogo: l'integrazione tra Twitter e i cittadini è a tal punto fitta e serrata che tutti i pubblici ufficiali devono avere un profilo ufficiale e lo mettono a vista dovunque così i cittadini li possono contattare tramite il social network
5. [www.e015.expo2015.org](http://www.e015.expo2015.org)

#### SESSIONE POMERIDIANA

##### Verbale narrativo della discussione del pomeriggio (tenersi intorno a massimo 2.000 caratteri, spazi inclusi)

Il concetto chiave qui è quello di *accountability*: i dati aperti servono come garanzia. Se si usano bene, si riesce ad assumere un peso politico rilevante, deve trasformarsi in un circolo virtuoso.

Sono emersi 5 temi chiave in questo senso:

“**pensaci bene prima**”, cioè è importantissimo il ruolo che le amministrazioni pubbliche, insieme alle aziende, hanno in questo ambito, e soprattutto nella progettazione di azioni di apertura del dato.

“**ti conviene collaborare**” diventa importante anche progettare strategie di incentivi per chi collabora all’apertura del dato

“**il valore della narrazione**” Ruolo della valorizzazione delle narrazioni spontanee dalla cittadinanza: Le narrative non sono solo quelle dei dati, ma anche delle conversazioni (twitter ad esempio). Aprire non solo i dati amministrativi, ma anche conversazioni e le possibilità offerte dall’apertura dei big-data sono enormi.

“**sinergie di narrazioni**” Occorre immaginare sinergie tra narrazioni spontanee e quelle istituzionali, in modo da creare un sistema più complesso e più efficace non solo di comunicazione, ma anche di sperimentazione sui dati: in Italia c’è molta informazione e poca partecipazione e questo dato deve cambiare.

“**collaborazione bottom-up**”, Cittadinanza attiva interessata a collaborare, il cittadino può (e deve) aiutare sulla raccolta, verifica, interpretazione del dato. Internet può diventare uno strumento collaborativo, non solo per la competizione. Dai rapporti di ANAC (autorità nazionale anticorruzione) emerge che la trasparenza viene considerato un processo top-down. In realtà una delle cose più importanti è un processo bottom-up, che consente di creare processi organizzativi intrinsecamente trasparenti, che lascino memoria.

Elenco degli impegni-raccomandazioni emersi nella discussione (laddove possibile divisi per i cluster di riferimento della Carta – 1.cittadini, 2.associazioni, 3.imprese, 4.istituzioni)

Cittadini: aiutare e attivarsi sulla ricerca del dato; verificare il dato; interpretare il dato; internet da strumento antagonista a strumento collaborativo. Cittadino come partecipatore.

Associazioni e imprese possono contribuire a questo processo attivando non solo azioni di raccolta, verifica, interpretazione del dato, ma anche di utilizzo attivo (p.e. startup di programmazione di eventi)

Infine le istituzioni devono agire fin da subito con una chiara volontà di apertura del dato, nell’architettura stessa delle loro azioni.

Indicazione di eventi, iniziative, progetti, documenti segnalati durante i lavori del tavolo

***SINTESI COMPLESSIVA dei lavori della giornata - max.2000 caratteri spazi inclusi***

OCSE ha definito il programma OpenEXPO un pilastro fondamentale di EXPO: in effetti OpenEXPO serve per migliorare il processo decisionale; lascia in eredità un modello che può e deve servire per gestire le opere pubbliche in Italia, ad esempio le Olimpiadi.

La premessa di OpenExpo è che è un antidoto alla corruzione. “La luce del sole è il miglior disinfettante possibile”. L’approdo di OpenExpo è nel campo dell’innovazione e la rete è importante non solo sui social media, ma anche per quanto riguarda il mondo delle startup e ottimizzazione del dato.

OpenExpo è un importante ed efficace strumento di controllo e di attivazione della cittadinanza in grado anche di offrire un innovativo sistema di dati utili a tutti i livelli, dal controllo all’utilizzo dei dati da parte di singoli cittadini o impresa.

OpenExpo deve anche rappresentare un modello di gestione e programmazione del dato aperto che può e deve essere riprodotto in altri ambiti e a tutte le scale. Quello che serve affinché si abbiano dei buoni dati aperti è la volontà istituzionale ad averli.